

Conferenza stampa del sindacato syndicom sulla privatizzazione di Swisscom
04 luglio 2024

Intervento di David Roth, consigliere nazionale (PS Lucerna) e responsabile dello sviluppo dei contratti e della politica degli interessi presso syndicom

Gentili Signore e egregi Signori

Di seguito affronterò tre punti relativi all'importanza di Swisscom per la Svizzera e per la Confederazione in particolare.

- A quale mandato di servizio pubblico adempie Swisscom?
- Che importanza ha Swisscom per la sovranità della Svizzera?
- Cosa comporterebbe una vendita di Swisscom dal punto di vista della politica finanziaria?

Il mandato di servizio pubblico di Swisscom

Il servizio pubblico è la spina dorsale di una società funzionante - per le persone, ma anche per le aziende. Spesso viene romanticizzato, immaginando l'invio di lettere romantiche o delle belle gite in Autopostale in villaggi di montagna.

Ma così facendo si ignora il fatto che il servizio pubblico serve in primo luogo alle attività economiche delle aziende e alle persone. Il trasporto sicuro dei dati, di personale che si reca sul posto di lavoro, le merci logistiche che raggiungono i clienti per ferrovia e per posta e molto altro ancora.

Nella nostra società digitalizzata, i servizi di telecomunicazione e i servizi legati ai dati sono ovviamente centrali. Ma siccome questo mercato è stato liberalizzato, la Confederazione deve regolarmente indire gare d'appalto per il mandato del servizio universale. Swisscom è l'unica azienda obbligata a presentare una candidatura per questo contratto. E siccome nessun'altra azienda presenta la sua candidatura, Swisscom si aggiudica sempre il contratto e fornisce il servizio universale gratuitamente.

Chiunque osservi il mandato di servizio universale definito, i requisiti previsti dalla legge e dal mandato, si rende subito conto che Swisscom fornisce un servizio pubblico che va ben oltre. Ciò è necessario anche a causa della rapida evoluzione tecnologica del settore. La tecnologia avanza rapidamente e Swisscom avanza più velocemente della legislazione.

Lo strumento più importante per salvaguardare il servizio pubblico è l'obiettivo che il Consiglio federale adotta ogni quattro anni sotto forma di obiettivi strategici. Non è da sottovalutare neanche l'influenza, meno formale, esercitata dal Consiglio federale stesso o dalle commissioni parlamentari. A causa della sua struttura proprietaria, Swisscom è obbligata a tenere conto delle esigenze politiche nelle sue decisioni, anche in assenza di risoluzioni formali. Le altre aziende, d'altro canto, possono essere regolate solo attraverso leggi e ordinanze. Di conseguenza, molti dei requisiti elencati negli obiettivi strategici possono essere ottenuti solo tramite una concessione. Ciò vale in particolare per i requisiti relativi alla qualità o alla copertura regionale. La politica rimarrebbe quindi costantemente in dietro e dovrebbe pagare tutto a caro prezzo.

Poiché i servizi che non coprono i costi potrebbero essere fatturati alla Confederazione da un concessionario, ciò comporterebbe o un aumento dei prezzi per la clientela o allora farebbe scattare un finanziamento da parte della Confederazione.

Swisscom è fondamentale per la sovranità della Svizzera

La base di questa forte Gruppo è un azionariato focalizzato su interessi a lungo termine. La privatizzazione non significherebbe altro che, a medio termine, la caduta di Swisscom in mani straniere. Gli interessi e i valori degli azionisti sarebbero al centro dell'attenzione.

I sostenitori della privatizzazione sostengono senza sosta che la vendita darebbe all'azienda maggiore libertà di sviluppo sul mercato. Ciò che dimenticano è che la libertà dagli interessi dell'azionista di maggioranza non corrisponde alla libertà dagli interessi e dai valori degli azionisti. Swisscom non sarebbe più vincolata alla popolazione svizzera, ma soprattutto agli investitori stranieri.

È presumibile che i loro interessi non coincidano con quelli della popolazione svizzera. Di conseguenza, la Svizzera rischia di non essere più in grado di garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, o almeno di non poterlo fare senza sovvenzioni. Oltre a queste conseguenze finanziarie, la Svizzera si assumerebbe anche dei rischi geostrategici.

Swisscom è l'unica dei 10 maggiori fornitori di servizi informatici in Svizzera ad essere di proprietà svizzera. L'importanza di una fornitura sovrana e sicura di servizi informatici non può proprio essere sopravvalutata in tempi geopoliticamente rischiosi. Una Swisscom con una partecipazione maggioritaria della Confederazione implica quindi anche la questione di sovranità del nostro Paese.

La partecipazione è positiva per le finanze federali

L'affermazione secondo cui il problema del freno all'indebitamento potrebbe essere risolto con una vendita di Swisscom dimostra una mancanza di competenza in materia di politica finanziaria. Il freno all'indebitamento non si applica perché i debiti della Svizzera sono troppo elevati, ma perché le entrate e le uscite si allontanano a causa di una deliberata mancanza di fondi. La vendita di Swisscom trasformerebbe, in una prima fase, il patrimonio investito in liquidità. Ma ciò non migliora la situazione. Infatti, è molto probabile che i beni precedentemente ben investiti non generino più rendimenti così elevati, peggiorando ulteriormente l'afflusso delle entrate. Di conseguenza, una vendita potrebbe essere utilizzata solo per ridurre il debito. Paradossalmente, ciò avrebbe addirittura un effetto negativo sul freno all'indebitamento.

Con 120 miliardi di franchi svizzeri di debito, alla fine del 2022, la Svizzera ha pagato 937 milioni di franchi di interessi sul debito, il che corrisponde a un tasso di interesse medio dello 0,78%. La vendita delle azioni di Swisscom all'attuale valore di mercato consentirebbe una riduzione del debito di 14 miliardi di franchi. Teoricamente, ciò ridurrebbe le spese per gli interessi sul debito di 109 milioni di franchi, ma verrebbe compensato da dividendi regolari di mezzo miliardo di franchi, probabilmente destinati ad aumentare. Swisscom li versa regolarmente alla Confederazione ma, ovviamente, sparirebbero in caso di ulteriore privatizzazione. Ridurre l'indebitamento risulta pertanto decisamente meno interessante rispetto all'investimento in Swisscom.

Conclusione: la vendita è negativa sotto tutti i punti di vista

Pessima per l'azienda, pessima per le finanze della Confederazione e, soprattutto, pessima per le aziende e le persone in Svizzera. L'unica cosa che spinge a favore della privatizzazione è la testardaggine ideologica della maggioranza borghese. Se vogliono occupare la Svizzera con questo dibattito superfluo, ce ne rammarichiamo. Ma siamo pronti a impedirlo e siamo fiduciosi di vincere in caso di un possibile referendum.